

Fiorentina, balzo finale La Champions a un passo dopo la vittoria a Catania

CATANIA	0
FIorentINA	2

CATANIA: Kosicky, Silvestre, Silvestri, Stovini, Capuano, Carboni (1' st Paolucci), Martinez, Biagianni (25' st Izco), Giac. Tedesco, Llama (13' st Sciacca), Mascara.

FIorentINA: Frey, Comotto, Gamberini, Dainelli, Pasqual, Felipe Melo, Montolivo, Kuzmanovic (23' st Donadel), Jovetic (38' st Zauri), Vargas (29' st Gobbi), Gilardino.

ARBITRO: Rizzoli di Bologna

RETI: nel pt 12' Jovetic, nel st 48' Zauri.

NOTE: ammoniti Carboni, Silvestri, Montolivo, Tedesco, Comotto e Dainelli. Angoli 9-5 per il Catania.

Sabato in discoteca? Prestino. Tra quindici giorni, forse. La Fiorentina rivede la Champions dall'Etna

di Catania, altezza, pardon distanza (+3) di sicurezza dal Genoa, e scatta la distribuzione dei meriti. Vediamo. Sarà merito di Pantaleo Corvino che ha pescato Stevan Jovetic al Partizan, o del montenegrino medesimo che ha segnato a Catania, o di Cesare Prandelli che allena la squadra, o dei fratelli Della Valle che cacciano i denari. Scegliete. Per la maggioranza il merito è dei tifosi che, più genitori col bastone che toscani con la barzelletta, ripresero i giocatori viola per iscritto: «Basta discoteche, più serietà». Agli ordini. Il gioco non è da incanto e la fortuna fa buona compagnia, ma dal giorno dello striscione e dunque dalla sconfitta di Udine, la

Fiorentina ha piazzato tre vittorie: un allungo tanto faticoso quanto decisivo per la qualificazione. Il temibile "Massimino" di Catania nel girone di ritorno è terra di conquista (5 sconfitte, 3 vittorie): con la squadra salva anche per la matematica e il duro Lo Monaco in viaggio per il mercato sudamericano, l'ospitalità diventa amorosa accoglienza.

Jovetic (di testa) e Felipe Melo (dal limite) ripassano i riflessi di Kosicky, che non sarà il nuovo Zenga, però è del mestiere e si fa notare. Prandelli sostituisce Jovetic con Zauri; e proprio l'ex laziale, con i titoli di coda che scorrono, sfrutta un errore di Sciacca e festeggia un sacrosanto 2-0. Festa contenuta, sia chiaro. Il Genoa è dietro di tre, ma ci sono nove punti in palio. Il prossimo turno si potrà ordinare almeno lo spumante: al Franchi ci sarà la Samp, reduce dalla finale di coppa Italia, e a Genova andrà il Chievo. Per la discoteca c'è tempo.

CARLO TECCE

Crespo e Balotelli illudono Di Carlo frena Mourinho

CHIEVO	2
INTER	2

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Morero, Yepes, Mantovani (30' st Sardo), Luciano, Rigoni, Marcolini, Bentivoglio (27' st Esposito), Pellissier, Bogdani (36' st Malagò).

INTER: Cesar, Zanetti, Cordoba, Samuel, Maxwell, Stankovic (31' st Jimenez), Cambiasso, Muntari (21' st Burdisso), Figo, Balotelli, Crespo (11' st Cruz).

ARBITRO: De Marco, di Chiavari

RETI: nel pt. 2' Crespo, 26' Marcolini; nel st. 19' Balotelli, 28' Luciano.

NOTE: recupero 0' e 4'. Angoli 7 a 3 per il Chievo. Ammoniti Cordoba, Morero, Rigoni, Malagò.

Tre pareggi, un ko e una sola vittoria. Il rallentamento dell'Inter è tipico di quelli che, vedendo lo scudetto, fanno calcoli e pagano la fatica. Il pareggio del Chievo è meritato. Al primo tentativo i nerazzurri passano: cross dalla sinistra di Stankovic, tiro di Cambiasso, Sorrentino, uno dei migliori portieri italiani, respinge corto, tap-in di Crespo, secondo gol stagionale. Su azione dalla destra di Balotelli, Figo complice una deviazione prende il palo. L'1-1 con palla vagante sulla trequarti, Marcolini con il sini-

stro sorprende Julio Cesar, diagonale da oltre 25 metri: per il mancino è il 5° gol, a due dal record personale, che però è in B. Cordoba su Pellissier è costretto al fallo da ammonizione, De Marco ha troppa fretta di mostrare il cartello giallo a chi interviene su Balotelli. Sull'1-1 l'Inter evidenzia i vecchi problemi: gioco scadente, muscoli e basta. Senza Ibrahimovic è una squadra normale. Crespo ha un risentimento muscolare, esce per l'altro vecchio, Cruz. La perla al 20', palla a Balotelli, sulla destra, conclusione prepotente, l'azzurino ghanese imita Ibra e zittisce chi lo fischia. Anche con Milito, vorrà giocare. Il 2-2 su cross da sinistra di Mantovani, pareggia Luciano con il destro, dimenticato da Maxwell. ❖ **VANNI ZAGNOLI**

Il Bologna spera ancora Un punto contro il Torino

TORINO	1
BOLOGNA	1

TORINO: Calderoni, Franceschini, Natali, Pisano, Colombo, Dzemaili, Barone (75' Diana), Rubin, Rosina (75' Gasbarroni), Stellone (58' Vailati), Bianchi.

BOLOGNA: Antonioli, Zenoni, Castellini, Moras, Terzi, Coelho (57' Marchini), Mudingayi (64' Osvaldo), Volpi, Casarini (13' Amoroso), Valliani, Di Vaio.

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno

RETI: 37' pt Rosina (rig.), 41' st Di Vaio (rig.).

NOTE: ammoniti Valliani, Amoroso, Stellone, Mudingayi, Marchini, Castellini, Volpi, Calderoni, Bianchi.

Torino e Bologna assommano 14 scudetti, ma la triste realtà di oggi è che solamente una delle due riuscirà ad evitare l'ennesima discesa in serie B. Lo scontro diretto di ieri si è concluso con un pareggio di rigore, con il capocannoniere Di Vaio nel finale a rispondere dal dischetto al vantaggio di Rosina. Il risultato va sicuramente meglio agli ospiti, dietro di un punto, ma avranno due delle ultime tre gare in casa, oltre al vantaggio della classifica avulsa in caso si arrivo alla pari. Il Toro ha dominato per un tem-

po, ma ha segnato una sola volta, malgrado tante occasioni: Rosina, applaudito dopo i fischi di lunedì a Superga, ha trascinato la squadra assieme a Barone, ma Bianchi e Stellone si sono divorati l'incredibile. Nella ripresa si è visto un Bologna diverso nell'atteggiamento. Con le sostituzioni Papadopulo ha accentuato il volto offensivo dei suoi, mentre Camolese ha avuto il torto di non portare una punta in panchina. Calderoni è franato sul nuovo entrato Osvaldo in uscita e Di Vaio non ha perdonato dagli undici metri. La traversa ha detto no all'ultimo tentativo di Colombo. Un Toro che non ha mai vinto in trasferta, dovrà farlo a Napoli o a Roma per non naufragare. ❖ **MASSIMO DE MARZI**

Le altre partite

Genoa, Europa più lontana L'Atalanta è quasi perfetta

ATALANTA	1
GENOA	1

ATALANTA: Consigli, Garics, Capelli (22' st Pellegrino), Manfredini, Peluso, Defendi (9' st Cerci), Parravicini (6' st De Ascendis), Guarente, Padoin, Valdes, Floccari.

GENOA: Rubinho, Papastathopoulos, Bocchetti, Criscito, Mesto (1' st Jankovic), Milanetto (1' st Rosi), Juric (32' st Vanden Borre), Modesto, Sculli, Milito, Palladino.

ARBITRO: Rosetti di Torino

RETI: nel pt 9' Valdes, nel st 45' Criscito.

NOTE: Angoli 7-1 per il Genoa. Ammoniti Criscito, Papastathopoulos, Mesto, Padoin. Espulso Guarente

Siena, Calaiò dà la salvezza Il Palermo senza continuità

SIENA	1
PALERMO	0

SIENA: Curci, Zuniga (37' st Rossetini), Ficagna, Portanova, Del Grosso, Coppola, Jarolim (39' st Kharja), Vergassola, Galloppa, Ghezal (45' st Frick), Calaiò.

PALERMO: Amelia, Cassani, Kjaer, Migliaccio, Bo, Guana (22' st Succì), Nocerino (34' st Hernandez), Tedesco (10' pt Bresciano), Semplicio, Miccoli, Cavani.

ARBITRO: Ciampi di Roma

RETE: nel st 15' Calaiò.

NOTE: angoli 12-3 per il Siena. Recupero 2' e 6'. Ammoniti Guana, Galloppa, Vergassola, Nocerino.

S. Elia, rimonta giallorossa Il Cagliari getta la vittoria

CAGLIARI	2
ROMA	2

CAGLIARI: Marchetti, Pisano, Lopez, Canini, Agostini, Fini, Conti, Biondini (39' Bianco), Cossu (26' st Mancosu), Jeda, Matri (35' pt Acquafresca).

ROMA: Arthur, Casetti, Mexes, Panucci, Tonetto (37' pt Motta), Taddei (19' st Perrotta), De Rossi, Brighi, Pizarro, Vucinic (19' st Montella), Totti.

ARBITRO: Rocchi di Firenze

RETI: nel pt 34' Matri; nel st 13' Acquafresca, 18' Totti, 23' Perrotta.

NOTE: angoli 12-3 per la Roma. Recupero 5' e 4'. Ammoniti Fini, Motta, Pisano, Cossu, Conti e Totti. Spettatori: 18mila.

Il Napoli non sa più vincere Lecce, pari che non risolve

LECCE	1
NAPOLI	1

LECCE: Benussi, Polenghi (31' st Castello), Fabiano, Esposito, Giuliatto, Munari, Zanchetta, Edinho (5' st Konan), Giacomazzi (41' st Caserta), Papadopulos, Tiribocchi.

NAPOLI: Navarro, Cannavaro, Contini, Aronica, Mannini, Pazienza, Bogliacino, Datolo (33' st Rusotto), Vitale (22' st Grava), Denis, Pià (27' st Ham-sik).

ARBITRO: Pierpaoli di Firenze

RETI: nel pt 33' Pià, 43' Zanchetta (rigore)

NOTE: angoli 13 a 4 per il Lecce. Recupero 3' e 3'. Ammoniti Esposito, Contini, Zanchetta, Vitale, Papadopulos. Spettatori: 14.500 circa.